



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Protocollo d'intesa tra la Corte di Cassazione e il Consiglio Nazionale Forense in merito alle regole redazionali dei motivi di ricorso in materia penale

Roma, il 17 dicembre 2015

Nota introduttiva. Nell'ambito di una politica professionale volta alla ricerca di un confronto sui temi della Giustizia e a costruire nel dialogo risposte e proposte, il CNF e la Corte di Cassazione hanno avviato un percorso di collaborazione funzionale ad un miglioramento della reciproca intelligenza degli atti processuali.

A tal fine è stata creata una commissione di lavoro composta da Magistrati della Corte di Cassazione e da Consiglieri del CNF con lo scopo di affrontare, su due separati tavoli, problemi relativi al processo penale e al processo civile.

In relazione al rito penale, come primo obiettivo, sono stati individuati i criteri di redazione dei ricorsi e le modalità utili a dare attuazione al principio di autosufficienza delle impugnazioni.

La Commissione nel corso dei suoi incontri ha inteso individuare i criteri di stesura degli atti di ricorso ispirati a sinteticità e comprensibilità. Parimenti, detta Commissione si è interrogata sul contenuto del principio di autosufficienza al fine di elaborare un criterio volto a definirne i confini.

Nel documento conclusivo, elaborato congiuntamente, sono stati abbandonati riferimenti alla quantificazione delle pagine del ricorso che non apparivano congrui rispetto al fine perseguito.

Più utile è stato il riferimento a criteri di sinteticità e chiarezza da adottare e promuovere non solo quale metodo di esposizione ma anche quale requisito culturale da porre alla base della comune formazione.

Sono state elaborate una serie di indicazioni tecniche volte a dare uniformità ai criteri di stesura, a facilitare la conversione di formato e alla utilizzazione dell'albo dei Cassazionisti.

Lo schema relativo alla redazione del ricorso, che è stato elaborato, risponde a criteri sistematici volti a dare applicazione ai richiamati principi.

I motivi, esposti separatamente in relazione alle singole doglianze dovranno essere articolati in **EPIGRAFE - ESPOSIZIONE - PRECISAZIONI** intese queste ultime come oggetto, contenuto, implicazioni del vizio dedotto.

In relazione al requisito dell'autosufficienza gli atti oggetto di doglianza dovranno essere specificamente indicati nel corpo dei motivi con ciò evitando integrali copie degli stessi.



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

In calce al ricorso andrà compilato un elenco degli atti menzionati ed utili alla valutazione, indicando per ciascuno di essi la posizione nel fascicolo processuale, così da agevolarne la consultazione.

Si tratta di un primo passo assai significativo per il metodo assolutamente nuovo che lo caratterizza.

La collaborazione con la Suprema Corte può essere uno strumento capace di fornire per il futuro, oltre che soluzione a problematiche processuali, anche autorevoli indicazioni al Legislatore.

Per altro il richiamo alla crescita culturale degli operatori come strumento capace di migliorare il sistema giustizia costituisce al contempo una sfida al rinnovato impegno e un richiamo alla funzione istituzionale di avvocatura e magistratura.

Il protocollo che riassume il risultato del lavoro della Commissione è stato firmato dal Primo Presidente della Corte di Cassazione e dal Presidente del CNF con la reciproca intenzione e volontà di considerarlo l'inizio di una collaborazione istituzionale capace di dare un contributo di assoluto rilievo alla soluzione dei problemi che gravano sul Processo e sulla Giustizia.

Di seguito, lo schema per la redazione del ricorso.

REDAZIONE DEL RICORSO PENALE

PREMESSA

Al fine di dare applicazione concreta al criterio di sinteticità e chiarezza, ottemperare al principio di autosufficienza, facilitare la verifica della iscrizione dei difensori nell'albo dei Cassazionisti e, in ultimo, rendere gli atti cartacei facilmente leggibili e compatibili con le esigenze informatiche, nella redazione dovranno applicarsi le seguenti indicazioni.

CARATTERI E IMPAGINAZIONE

Utilizzare fogli A4 (naturalmente anche intestati); margine orizzontale sinistro 3,5 cm (così che non sia di impedimento in caso di fascicolazione); margine orizzontale destro almeno 2,5 cm; margini verticali 2,5 cm; carattere preferibilmente VERDANA (facilita la modificazione del formato), dimensione di almeno 12 pt nel testo e con un'interlinea 1,5.

STRUTTURA DELL'ATTO

In linea con le previsioni del codice di procedura penale l'atto dovrà contenere i seguenti elementi secondo le indicazioni dello schema:

- 1) parte ricorrente;
- 2) provvedimento impugnato;
- 3) indicazione della norma incriminatrice;

*Roma – via del Governo Vecchio, 3 – tel. 06.977488 – fax 06.97748829
ufficiostudi@consigli nazionaleforense.it*



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

- 4) eventuale altro riferimento normativo attinente all'oggetto del ricorso;
- 5) esposizione dei motivi, ciascuno articolato come segue:
 - **epigrafe**
 - **esposizione**
 - **precisazioni;**
- 6) conclusioni;
- 7) indicazione degli atti oggetto delle censure dedotte con i motivi del ricorso;
- 8) sottoscrizione;
- 9) indice degli allegati.

MOTIVI

Con specifico riferimento ai motivi di impugnazione:

- i vizi di legittimità dovranno essere esposti distinguendo le singole doglianze con riferimento ai casi dell'articolo 606 cod.proc.pen. ovvero ad altre norme;
- ogni motivo dovrà essere introdotto da una epigrafe che indichi il vizio dedotto, le norme che si assumono violate e i riferimenti alla fattispecie prevista dall'articolo 606 cod.proc.pen. ovvero ad altre norme;
- l'esposizione dei motivi, avente caratteristiche di sinteticità e chiarezza, dovrà evitare la riproduzione del contenuto degli atti processuali oggetto del gravame essendo sufficiente la specifica indicazione degli stessi integrata dalla elencazione di seguito prevista;
- dovranno evitarsi altresì ridondanti trascrizioni di riferimenti giurisprudenziali;
- in calce ad ogni singola doglianza saranno precisati, in relazione a quanto specificamente esposto, l'oggetto, il contenuto, le implicazioni del vizio dedotto.

La redazione dei motivi aggiunti seguirà le medesime indicazioni di cui ai punti che precedono.

CONCLUSIONI

Il ricorso conterrà le richieste relative ai motivi esposti nonché eventuali domande di sospensione della esecuzione della condanna civile o di dichiarazione di estinzione del reato o di misure cautelari.

INDICAZIONE DEGLI ATTI PROCESSUALI

Al fine di dare compiutezza all'onere di indicazione, gli atti che dovranno essere oggetto di valutazione saranno specificamente elencati unitamente agli elementi utili alla loro reperibilità nel fascicolo (affolliazione, faldone ecc...), così da renderli facilmente consultabili.



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

SCHEMA DA SEGUIRE NELLA REDAZIONE DEL RICORSO

PARTE PRIVATA RICORRENTE

- cognome e nome
 - luogo e data di nascita
 - codice fiscale
 - luogo di residenza o di eventuale domicilio dichiarato o eletto
- (se persona giuridica indicare la denominazione o ragione sociale, la sede e il legale rappresentante, P. IVA)
- dati del difensore (cognome e nome, studio legale, codice fiscale, PEC, data di iscrizione nell'albo speciale della corte di cassazione), specificando se si tratta del difensore di fiducia o di ufficio
 - eventuale procura speciale

PROVVEDIMENTO IMPUGNATO

Indicare gli estremi del provvedimento impugnato:

1. tipo di provvedimento (sentenza, ordinanza, decreto);

2. autorità giudiziaria che lo ha emesso e sezione;

3. numero del provvedimento, data della decisione, data del deposito, data della notifica dell'avviso di deposito (se notificato); specificare se si tratta di provvedimento emesso dal giudice di rinvio a seguito di sentenza di annullamento da parte della Corte di cassazione;

4. oggetto e tenore della decisione:

- sentenza di condanna, di proscioglimento, di non luogo a procedere;
- sentenza ex art.444 cod. proc. pen.;
- sentenza di incompetenza o in materia di giurisdizione;
- sentenza pronunciata nel giudizio di revisione;
- ordinanza o decreto di archiviazione;
- ordinanza emessa a seguito di riesame o appello relativi a misura cautelare personale o reale;
- ordinanza di convalida dell'arresto o del fermo;
- ordinanza in materia di esecuzione e sorveglianza;
- ordinanza di inammissibilità dell'impugnazione;
- ordinanza di inammissibilità della dichiarazione di rikusazione;
- ordinanza emessa in camera di consiglio ex art.127 cod. proc. pen.;

*Roma – via del Governo Vecchio, 3 – tel. 06.977488 – fax 06.97748829
ufficiostudi@consigli nazionaleforense.it*



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

- ordinanza che respinge la richiesta di restituzione nel termine;
- decreto in materia di misure di prevenzione;
- sentenze in materia di estradizione, di riconoscimento delle sentenze penali straniere e di esecuzione all'estero di sentenze penali italiane, di mandato di arresto europeo;
- sentenza emessa dalla Corte di cassazione, in caso di ricorso straordinario.

INDICAZIONE DELLA NORMA INCRIMINATRICE EVENTUALE ALTRO RIFERIMENTO NORMATIVO RELATIVO ALL'OGGETTO DEL RICORSO

MOTIVI

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">a) EPIGRAFEb) ESPOSIZIONE SPECIFICA DEL MOTIVOc) OGGETTO, CONTENUTO, IMPLICAZIONI DEL VIZIO DEDOTTO |
|---|

CONCLUSIONI

INDICAZIONE DEGLI ATTI OGGETTO DELLE CENSURE DEDOTTE CON I MOTIVI E DELLA LORO COLLOCAZIONE IN ATTI

ALLEGATI

indice degli allegati

- copia della nomina del difensore di fiducia, se nominato solo per la proposizione del ricorso;
-eventuali ulteriori allegati.

NOTA FINALE:

Il ricorso è stato redatto in conformità alle indicazioni tecniche contenute nel *Protocollo* sottoscritto in data 17/12/15 dal Presidente della Corte di Cassazione e dal Presidente del Consiglio Nazionale Forense